



LO SMART WORKING: IL LAVORO INTELLIGENTE

Lo scorso martedì 28 maggio a Mira, ospite di Villa Widmann Foscari, Alleanza per le Famiglie della Riviera del Brenta è stata partner del workshop organizzato da Formaset Scarl nell'ambito della Settimana del Lavoro Agile, promossa dalla Regione Veneto.

Alleanza per le Famiglie della Riviera del Brenta è un progetto di Welfare Territoriale che oltre a Dolo, Comune capofila e all'Azienda Ulss 3 Serenissima, vede impegnati altri 7 comuni: Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Fosso', Pianiga, Stra e Mira, che ha appunto ospitato questo interessantissimo workshop.

Oltre agli 8 Comuni fanno parte del progetto imprese private, cooperative, associazioni di categorie, istituti scolastici ed enti no profit, oltre ad aver aggiunto recentemente l'illustre partenariato della Consigliera di Parità della Città Metropolitana di Venezia.

Ma cosa c'entra Alleanza Famiglie con lo Smart Working?

Lo spiega Calzavara Cristina, valutatrice Family Audit: "Siamo all'interno di una Rete che è talmente tanto Rete, che non si capisce dove inizia un progetto e dove finisce l'altro, ed è così che dev'essere, bisogna essere sempre più "Smart" e attenti ai cambiamenti"

Durante l'incontro, tenutosi a seguito di una breve visita della meravigliosa Villa ospitante, i relatori e le aziende testimonial hanno portato un contributo importante sul tema dello Smart Working, con la consapevolezza che sempre più si dovranno applicare processi innovativi che coinvolgono l'organizzazione del lavoro e dei territori.

Come ha suggerito l'esperta Stefania Carnevali, lo Smart Working deve essere considerato un vero e proprio "lavoro intelligente". Ciascuna azienda che voglia spendersi su questo fronte deve riuscire a costruire un progetto "su misura": sono infatti tanti gli aspetti da analizzare per individuare la strategia corretta, quella veramente capace di migliorare e rendere più efficace ed - appunto - intelligente, l'organizzazione del lavoro.

Allo stesso tempo, anche i territori dovranno essere in grado di identificare luoghi e strumenti per poter accogliere gli smart workers, che non necessariamente devono lavorare da casa.

Ed è qui che entrano in campo gli Enti Pubblici, soprattutto se già uniti da progetti come “Alleanza per le Famiglie” che consentono di approfondire insieme questi temi e di sperimentare nuove azioni per i territori di competenza.

Lo Smart Working è applicabile in aziende grandi e strutturate come abbiamo sentito dal racconto di Alvise Nicolazza, Responsabile Organizzazione, Sviluppo e Formazione del gruppo Veritas, nelle quali grazie ad una survey somministrata ai dipendenti un paio d’anni fa, è risultato che, in generale, quello che i dipendenti desiderano è avere “più tempo”.

In Veritas, oltre alle classiche formule di flessibilità sull’orario di lavoro, è stata introdotta l’opportunità dello smart working per una ventina di collaboratori, tra quelli con mansioni impiegate tecniche e amministrative.

Il riscontro è stato decisamente positivo, soprattutto laddove è servito a dare risposta ad esigenze specifiche e in alcuni casi delicate: da un lato la difficoltà di raggiungere la sede di lavoro e dall’altro alcune problematiche di salute che, grazie alla possibilità di lavorare dalla propria abitazione, hanno trovato un vero e proprio sollievo. Le persone coinvolte hanno così trovato nuovi stimoli e soddisfazione nel lavoro.

Lo stesso strumento può però essere inserito anche in aziende di dimensioni minori, come Galdi Srl della provincia di Treviso. La Responsabile selezione e formazione, Emanuela Comisso, ha raccontato che lo strumento è stato inserito per rispondere a due necessità avere collaboratori anche in sedi estere e, al contempo, ridefinire gli spazi in azienda in seguito allo sviluppo dell’attività e ai nuovi ingressi di personale. Lo strumento dello smart working è poi stato inserito all’interno di un progetto più ampio, che coinvolge l’intera organizzazione, grazie al processo di certificazione Family Audit.

Anche Rita Colombo, Responsabile dei Servizi Sociali del Comune di Marnate (Varese), che ha partecipato al workshop attraverso un collegamento da remoto (giusto per rimanere in tema Smart Working), ha espresso parere positivo rispetto a questa sfida organizzativa che l’Ente Pubblico con circa 30 dipendenti, ha colto. Anche in questo caso è rientrato in un processo più ampio, condotto all’interno della certificazione Family Audit e realizzato grazie ad alcuni finanziamenti regionali per formazione, accompagnamento e supporto all’inserimento del Lavoro Agile nel Comune.

Insomma una Settimana del Lavoro Agile ricca di spunti, approfondimenti e sfide per innovare il lavoro attraverso il contributo di tutti e, soprattutto, una cultura che colga le opportunità che la tecnologia offre, facendola diventare strumento intelligente per il benessere e la conciliazione vita-lavoro delle persone.

E tra Smart Working, Welfare aziendale e territoriale e mappatura dei servizi, che è l’obiettivo della terza “edizione” dell’Alleanza Famiglie della Riviera del Brenta, si può certamente affermare che per il prossimo anno questi territori saranno largamente coinvolti e attivi su queste tematiche.